



Titolo

IL LAVORO E L'IDEALE

Il ciclo delle formelle del Campanile di Giotto

A cura di

Mariella Carlotti, docente di storia dell'arte alla scuola secondaria superiore.
 Coordinamento: Marco Barbone.
 Grafica: Chiara D'Angelo.
 Immagini: per gentile concessione di SEF Società Editrice Fiorentina.

Contenuto

Cosa ha permesso a Firenze un piccolo borgo fino all'anno Mille, senza particolari risorse, di diventare tra il 1200 e il 1300 una grande città, protagonista della storia d'Europa?

La risposta a questa domanda, Giotto l'ha voluta disegnare sulla base del Campanile da lui progettato per la città: è una concezione nuova del lavoro, non come attività dello schiavo, ma come creativa espressione dell'uomo libero. È la tradizione giudaico-cristiana che ha consegnato alla nostra civiltà questa idea di lavoro ed è il lavoro così concepito che ha fatto grande Firenze e l'Europa.

Il ciclo scultoreo, realizzato da Andrea Pisano e la sua bottega alla metà del 1300, abbraccia i quattro lati del Campanile e si articola su due livelli, con formelle esagonali nel primo ordine e romboidali nel secondo.

Nei primi tre esagoni, è raccontata l'origine dell'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, ma ferito dal peccato originale. Gli altri quattro esagoni raffigurano i primordiali lavori, secondo la Genesi, assieme ai loro biblici fondatori. Sopra i rilievi dedicati alle storie della Genesi. La cui forma esagonale ricorda che sei sono i giorni della creazione e il sesto giorno Dio creò l'uomo. Sono raffigurati i sette pianeti. Sul primo lato è rappresentato l'uomo naturale, l'uomo così come esce dalle mani di Dio, ferito dalla sua originale ribellione, dominato dai pianeti, dalle forze naturali della necessità.

Sul secondo lato del Campanile, irrompe nella storia l'avvenimento di Cristo. Nei rombi del livello superiore troviamo raffigurate, dove sull'altro lato erano collocati i pianeti, le virtù della conoscenza di Cristo e le virtù cardine della vita morale. L'uomo che conosce Cristo vive il lavoro come la forma del suo compimento: sotto le sette virtù sono posti gli esagoni delle attività del primo incivilimento umano.

Il terzo lato si sviluppa verso la sede originaria dello Studio Fiorentino, nucleo dell'università. I rilievi di questo lato possono essere considerati un omaggio a tale prestigiosa istituzione del Medioevo, espressione di una mentalità che intorno alla rivelazione cristiana, sentiva ricondotto ad unità tutto l'umano sapere. Nell'ordine superiore troviamo infatti le arti del trivio e del quadrivio, le discipline insegnate nelle università medievali, che sovrastano i sette esagoni con le raffigurazioni dei lavori che costituiscono l'apice dell'incivilimento umano, i lavori che arrivano alla perfezione dell'arte.

Nel punto di passaggio tra il Campanile e la Cattedrale, in un luogo poco visibile, c'è un solo ordine: nei rombi troviamo i Sacramenti, il lavoro di Cristo come uomo, in cui l'ideale accade e diventa un pezzo di realtà trasparente dell'eterno. Questa misteriosa opera di Cristo, i cui gesti sono i sacramenti, è l'opera perfetta che c'è nel mondo, quella a cui tutta la laboriosità umana tende, tanto che il cristiano è l'uomo chiamato a sentire il lavoro come il riflesso, ancora crepuscolare, dei sacramenti sul cosmo intero: da essi è generata la Chiesa. Anche per questo motivo queste formelle sono rivolte proprio verso la Cattedrale.

Il ciclo, su questo lato, fu alterato, un secolo dopo, con lo spostamento delle formelle raffiguranti la pittura e la scultura e con l'inserimento di altri cinque esagoni con le arti liberali e i loro inventori, realizzate da Luca della Robbia.

Questa alterazione è un indizio interessante di un trapasso d'epoca avvenuto: la grandiosa, unitaria concezione del lavoro del Medioevo non era più patrimonio comune già alla metà del XV secolo tanto che l'intervento di Luca della Robbia, al di là del suo valore estetico, è totalmente estraneo alla logica del ciclo di Giotto.

Era finito il Medioevo, si era rotta quell'unità da cui era sorta la Cattedrale e la Divina Commedia: era nato, proprio nel chiaroscuro di quel secolo che separa questo ciclo dall'intervento quattrocentesco, l'animo moderno, segnato da una concezione profondamente dualistica della vita.

Formato

Numero delle opere

La mostra è composta da 12 calchi in gesso, che derivano dalla serie di 26 formelle riferibili ad Andrea Pisano e alla sua scuola e che adornano il basamento del Campanile di Giotto di Firenze, e da 6 pannelli di testo formato 100x140 cm.

Ogni calco in gesso è corredato da una didascalia formato A4 (29,7x21 cm).

Sequenza delle opere

- Pannello di testo 100x140 cm (Colophon)
- Pannello di testo 100x140 cm (Primo lato del Campanile, lato ovest)
- Calco in gesso %Il lavoro dei progenitori++ didascalia
- Calco in gesso %L'abal, la pastorizia++ didascalia
- Calco in gesso %Tubalcàin, la metallurgia++ didascalia
- Pannello di testo 100x140 cm (Secondo lato del Campanile, lato sud)
- Calco in gesso %L'astronomia++ didascalia

- Calco in gesso %la medicina++ didascalìa
- Calco in gesso %la tessitura++ didascalìa
- Calco in gesso %la meccanica++ didascalìa
- Pannello di testo 100x140 cm (Terzo lato del Campanile, lato est)
- Calco in gesso %la navigazione++ didascalìa
- Calco in gesso %la giustizia sociale++ didascalìa
- Calco in gesso %l'agricoltura++ didascalìa
- Calco in gesso %la theatraica++ didascalìa
- Calco in gesso %l'architettura++ didascalìa
- Pannello di testo 100x140 cm (Quarto lato del Campanile, lato nord)
- Pannello di testo 100x140 cm (Un alterazione rivelativi, lato nord dopo il 1440)

La mostra necessita di uno spazio espositivo di almeno 25/30 metri lineari.

Misure delle opere

- Calco in gesso %lavoro dei progenitori+, larghezza 76.5 cm, altezza 88.6 cm, spessore 8.2 cm, peso 13 kg
- Calco in gesso %labal, la pastorizia+, larghezza 74.5 cm, altezza 86.4 cm, spessore 11 cm, peso 13 kg
- Calco in gesso %Tubalcàin, la metallurgia+, larghezza 74.6 cm, altezza 86 cm, spessore 21.4 cm, peso 11 kg
- Calco in gesso %l'astronomia+, larghezza 76.4 cm, altezza 88.7 cm, spessore 11.7 cm, peso 16 kg
- Calco in gesso %la medicina+, larghezza 77.6 cm, altezza 88 cm, spessore 11.6 cm, peso 14 kg
- Calco in gesso %la tessitura+, larghezza 77 cm, altezza 87.8 cm, spessore 11 cm, peso 15 kg
- Calco in gesso %la meccanica+, larghezza 76.8 cm, altezza 87 cm, spessore 13 cm, peso 15 kg
- Calco in gesso %la navigazione+, larghezza 74.6 cm, altezza 87 cm, spessore 12 cm, peso 25 kg
- Calco in gesso %la giustizia sociale+, larghezza 76.3 cm, altezza 88 cm, spessore 12 cm, peso 12 kg
- Calco in gesso %l'agricoltura+, larghezza 76.4 cm, altezza 88 cm, spessore 13.8 cm, peso 14 kg
- Calco in gesso %la theatraica+, larghezza 77 cm, altezza 87.8 cm, spessore 12.7 cm, peso 16 kg
- Calco in gesso %l'architettura+, larghezza 77 cm, altezza 88 cm, spessore 13 cm, peso 13 kg

Imballaggio

La mostra è costituita da 13 colli.
N. 12 casse di legno 100x100x20 cm.
N. 1 collo 100x140x5 cm.

Lingua

Italiano